

Travaux de Littératures Romanes

Il trovatore Pons de la Guardia

ELIPHII

*TraLittRo – Études et textes romans du Moyen Âge
(ETRMA)*

Collection dirigée par Giovanni Palumbo, Fabio Zinelli,
et Michel Zink

Nicolò Premi

Il trovatore Pons de la Guardia

ELIPHII

EDITIONS DE LINGUISTIQUE ET DE PHILOGIE

Ouvrage publié avec le soutien de la Fondation Études littéraires de la France médiévale (Association Balzan 2007) et de l'EA 4116 SAPRAT (Savoirs et Pratiques du Moyen Âge au XIX^e siècle) de l'École Pratique des Hautes Études, PSL.

La loi du 11 mars 1957 n'autorisant, aux termes des alinéas 2 et 3 de l'article 41, d'une part, que les « copies ou reproductions strictement réservées à l'usage privé du copiste et non destinées à une utilisation collective », et d'autre part, que les analyses et les courtes citations dans un but d'exemple et d'illustration, « toute représentation ou reproduction intégrale, ou partielle, faite sans le consentement de l'auteur ou de ses ayants-droit ou ayants-cause, est illicite » (alinéa 1^{er} de l'article 40).

Cette représentation ou reproduction, par quelque procédé que ce soit, constituerait donc une contrefaçon sanctionnée par les articles 425 et suivants du Code Pénal.

ISBN 978-2-37276-045-4

EAN 9782372760454

© Éditions de linguistique et de philologie, Strasbourg 2020.

*DARE UN SENSO – questo compito resta assolutamente
da assolvere, posto che nessun senso vi sia già.*

(F. Nietzsche, Frammenti postumi, 1887-1888)

Alla memoria di don Guido Zagheni (1942-2020)

Sommario

Ringraziamenti.....	IX
1. Un signore catalano con la passione per la poesia.....	1
2. Tradizione manoscritta	5
2.1 <i>Recensio</i> e caratteristiche della tradizione	5
2.1.1 C (Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 856).....	5
2.1.2 E (Paris, Bibliothèque Nationale de France, fr. 1749).....	7
2.1.3 J (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conv. Soppr. F. IV. 776)	9
2.1.4 N (New York, Pierpont Morgan Library, 819).....	10
2.1.5 R (Paris, Bibliothèque Nationale de France, fr. 22543)	11
2.1.6 S (Oxford, Bodleian Library, Douce 269)	12
2.1.7 V (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 278; ex fr. App. cod. XI)	14
2.1.8 a ¹ (Firenze, Biblioteca Riccardiana, Ricc. 2814).....	19
2.1.9 Tavola sinottica	19
2.2 Consistenza del <i>corpus</i> e problemi attributivi.....	21
2.2.1 Testi ad attribuzione univoca.....	21
2.2.2 Testi ad attribuzione controversa	22
2.2.3 Conclusioni.....	29
3. Ricerca biografica e contesto storico letterario	33
3.1 Il nome	33
3.2 I documenti	34
3.3 Il <i>senhal Mon-tot-mi-platz</i>	56
4. Temi, forme metriche, lingua.....	59
4.1 La cultura poetica.....	59
4.2 Metrica e versificazione	67
4.3 I catalanismi.....	75
5. Edizione.....	79
5.1 Tavole di concordanza	79
5.2 Criteri di edizione	79

SOMMARIO

5.3 Ordine dei testi nell'edizione	81
5.4 Testi	84
<i>Mandat m'es que no·m recreia (BdT 377.4)</i>	84
<i>Tant soi apessatz (BdT 377.6)</i>	101
<i>Faray chanzo ans que veinha·l laig tems (BdT 377.3)</i>	118
<i>Plus ay de talant que no suil (BdT 47.8)</i>	135
<i>Totz tems de tota fazenda (BdT 377.7)</i>	158
<i>Ben es dreitz qu'ieu fassa ueimai (BdT 63.4)</i>	173
<i>De chantar dei aver talan (BdT 377.1)</i>	189
<i>Sitot no·m ai al cor gran alegransa (BdT 377.5)</i>	201
6. Glossario	217
7. Indice dei nomi	228
8. Bibliografia	229
8.1 Strumenti	229
8.2 Edizioni trobadoriche	230
8.3 Fondi d'archivio, cartulari, fonti documentarie e relative edizioni	232
8.4 Varia	233

Ringraziamenti

Il volume rielabora una tesi di dottorato preparata all'Università di Verona in co-tutela con l'École Pratique des Hautes Études (PSL) di Parigi, sotto la direzione di Anna Maria Babbi e Fabio Zinelli. Anna Alberni, Anna Maria Babbi, Cecilia Cantalupi, Chiara Concina, Martin Glessgen, Paolo Gresti e Fabio Zinelli hanno contribuito in vari modi a migliorare questo libro e a renderne possibile la pubblicazione: li ringrazio tutti di cuore. A Michel Zink devo la mia gratitudine per il finanziamento della Fondation Études littéraires de la France médiévale (Association Balzan 2007), così come al laboratoire SAPRAT dell'École Pratique des Hautes Études (PSL). Io solo sono responsabile degli errori che, nonostante tutto, sono rimasti nel testo.

1. Un signore catalano con la passione per la poesia

In apertura della sua edizione critica del trovatore Raimon Jordan, Stefano Asperti affermava che «scopi dell'edizione sono la revisione e l'aggiornamento, sia dal punto di vista strettamente testuale, sia soprattutto a livello di impostazione complessiva» (Asperti 1990, 9) dell'edizione curata settant'anni prima dall'editore che lo aveva preceduto, Hilding Kjellman.

Non molto dissimili sono le motivazioni che hanno mosso anche il mio lavoro sul trovatore catalano Pons de la Guardia. La scelta di dedicare una nuova edizione critica a un poeta così poco familiare persino ai provenzalisti è scaturita dallo studio della bibliografia – invero piuttosto esigua – sul trovatore, dalla notizia di alcuni recenti ritrovamenti documentari che lo riguardano e dalla necessità di aggiornare, approfondire e revisionare (in qualche caso dissentendo apertamente) l'unica edizione esistente che riunisce il suo *corpus*, ossia quella sotto forma di articolo curata più di settant'anni fa da István Frank (Frank 1949). Infine, a indurmi a direzionare i miei interessi verso il contesto storico-letterario catalano è stata anche una certa penuria di attenzioni critiche ed ecdotiche recenti (eccezion fatta per i mirabili lavori di De Riquer) che mi è parso di rilevare attorno ai trovatori catalani più antichi.

Indispensabile termine di confronto per chiunque si accinga a lavorare su Pons è naturalmente l'edizione di Frank verso cui riconosco i miei grandissimi debiti. L'articolo, di un centinaio di pagine, pubblicato dal filologo ungherese nel 1949 sul «Boletín de la Real Academia de Buenas Letras de Barcelona», rappresenta non solo l'unico contributo ecdotico espressamente dedicato al trovatore, ma anche il primo tentativo di tracciarne un profilo storico e letterario, identificando innanzitutto la sua appartenenza al *milieu* catalano del XII secolo e in particolare la sua presenza nell'*entourage* del re Alfonso II d'Aragona.

L'edizione di Pons de la Guardia rappresenta l'opera più importante portata a termine da Frank dopo il *Répertoire metrique de la poésie des troubadours*. L'interesse dello studioso per la letteratura della Catalogna medievale è testimoniato dai diversi articoli dedicati a questioni di catalanistica nella sua bibliografia, interrotta prematuramente dalla morte (a 37 anni nel 1955)¹. Si può ipotizzare che il particolare interesse per Pons sia nato in Frank dalla frequentazione di fonti archivistiche catalane (verso cui sarà stato indirizzato dal suo maestro Clovis Brunel) e sarà stato

¹ Per la bibliografia di Frank si veda *Mélanges Frank*, 7-10.